

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



GUIDO BOTTINELLI

Il diktat di Merkel e Sarkozy alla Grecia

Mi pare sia sotto gli occhi di tutti che le indicazioni imposte, dalla Ue e dalla Bce, nel caso della Grecia, siano propedeutiche non a far migliorare la situazione ma a farla peggiorare, perché in ultima analisi si persegue sulla strada seguita in questi anni che ha fatto dell'Europa una realtà finanziaria ed economica (euro) ma non politica.

Paolo Soldini ha efficacemente stigmatizzato su questo giornale il modo in cui la Merkel e Sarkozy sono intervenuti su Papandreu per costringerlo a ritirare l'idea del referendum. Il problema cui ci troviamo di fronte, in effetti, è quello di una sfiducia che non si esercita nei confronti di un leader politico ma nei confronti di un popolo e della sua capacità di decidere con il voto su questioni che direttamente lo riguardano: un problema di cui presto o tardi ci si dovrà occupare seriamente perché l'Europa è comunità economica e non unione politica. Quello che manca, ancor oggi, è un governo rappresentativo degli orientamenti (e del voto) di tutti i cittadini europei. Il fatto che i rappresentanti degli Stati più forti possano interferire in modo così pesante su quello che accade all'interno dei più deboli corrisponde, in effetti, a una divisione a lungo termine difficile da accettare e da gestire tra scelte economiche (che si fanno a Bruxelles) e decisioni politiche (che ogni Stato prende a casa sua). Il sogno di Spinelli sull'Europa unita, purtroppo, è ancora lontano dall'essere concretamente realizzato.

GIANFRANCO NITTI

Nessuno è profeta in patria

Il rubicondo ministro leghista, di non so cosa, Calderoli, uscendo dal recente e aspro consiglio dei ministri pre-G20, ha ammaliato gli ammirati passanti circostanti con un lucido intervento su braghe e uccelli paduli, materia su cui mai prima d'ora nessuno statista, da Cavour a De Gasperi, aveva mai osato confrontarsi. Come mai la sua evidente competenza non viene giustamente premiata con un prestigioso incarico alla Lipu o al Wwf, possibilmente in una sede

padana, o nel Canton Ticino, che gli possa consentire finalmente di mettere al servizio dell'umanità queste sue conoscenze trascurate ma fondamentali?

CRISTIANO MARTORELLA

Lo scandalo della Siria

In Siria continuano i massacri di civili colpevoli soltanto di aver contestato il governo in carica. Chiedo alle istituzioni occidentali di condannare con più forza queste violenze e di far sentire la propria pressione politica in difesa dei diritti umani della popolazione indifesa. Infatti non posso accettare che ci

siano trattamenti diversi per casi evidentemente simili, e soprattutto non posso accettare che i principi vengano declinati a piacimento secondo le esigenze del caso e dell'opportunità.

GIANFRANCO MORTONI

Un fico o una mela?

Sentito pochi giorni fa alla televisione, e confermato in rete (4 luglio scorso) da un interessante articolo di Antonella Bazzoli: Eva ha tentato Adamo non con una mela, ma con un fico. E mentre la Bibbia, pur senza dircelo, ce lo fa capire: «(Adamo ed Eva) s'avvidero che erano nudi; quindi, cucite insieme delle foglie di fico, se ne fecero delle cinture» (Gen., 3/7), sulla facciata del duomo di Orvieto, i rilievi scolpiti dal senese Lorenzo Maitani (1275-1330) ci mostrano Eva che offre ad Adamo un fico. Perché allora tutti continuiamo a parlare della mela? Sarebbe da chiederlo agli uomini di religione, sacerdoti, docenti, ecc. Se loro ce l'avessero spiegato, immagino che noi l'avremmo capito.

UFFICIO STAMPA PROTEZIONE CIVILE

A proposito dei sistemi Dewetra e Opera

Gentile Direttore, in riferimento all'articolo di Roberto Rossi pubblicato su l'Unità di domenica 6 novembre, è motivo di soddisfazione constatare come l'intero pezzo sia costruito sulla base di documenti pubblicati sui siti del Dipartimento della Protezione Civile e della Fondazione CIMA, a testimonianza dell'impegno nell'assicurare la massima trasparenza in tutti i nostri atti e procedure. Peccato, però, che dal materiale messo a disposizione il giornalista abbia tratto un'idea del tutto errata degli scopi e del funzionamento dei sistemi

Dewetra e Opera, che sono in ogni caso solo due tra gli strumenti impiegati, ed entrambi in corso di validazione operativa. Le due tecnologie rispondono a un'esigenza di condivisione di dati e informazioni nell'ambito della rete complessa formata da Regioni e Province Autonome, Dipartimento nazionale e comunità scientifica che costituisce il Sistema di allertamento nazionale, per condividere valutazioni e assumere le conseguenti decisioni operative.

La presentazione di tali tecnologie in un ambito scientifico internazionale, come la conferenza di Lisbona, permette di confrontarsi con il resto del mondo; non ha certo finalità commerciali. Opera è un progetto pilota sperimentale finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana per verificare e sviluppare la possibile utilizzazione di dati e informazioni satellitari nell'ambito del sistema Dewetra, ed è utilizzabile dopo il manifestarsi degli eventi per misurare e comprendere quanto è avvenuto, non certo per prevedere gli eventi e le loro conseguenze.

Nella confusione tra previsione e prevenzione, nella semplificazione del basta accendere la tv e nell'errato presupposto che un software possa mai sostituirsi alla valutazione di un decisore umano, il pezzo sul presunto fallimento della Protezione Civile in materia di prevenzione rappresenta purtroppo un caso tipico di strumentalizzazione di temi importanti e complessi in un momento in cui i lutti e la devastazione richiederebbero maggiore serietà.

Confermo quanto scritto. Che il sistema serva solo a valutare i danni lo sostenete solo ora. Le fonti interne e i documenti, pubblici, dicono altro. Piacerebbe sapere poi, dopo quattro anni di esperimenti, quanto sia costato l'intero sistema. RO. RO



La satira de l'Unità

virus.unita.it

